Austria: a St. Pölten collette per i bambini di Ucraina e Albania. “Il bisogno non è un gioco da ragazzi”

Con lo slogan “Il bisogno non è un gioco da ragazzi”, la Caritas della diocesi di St. Pölten richiama l’attenzione sulla difficile situazione dei bambini nell’Europa orientale: a febbraio vengono raccolte donazioni per progetti a favore principalmente dei bambini in Albania e Ucraina. “Come Caritas, il nostro obiettivo è chiaro: vogliamo dare a tutti i bambini un futuro felice e pieno di speranza”, ha sottolineato il direttore della Caritas di St. Pölten, Hannes Ziselsberger, durante l’odierna conferenza stampa online. Secondo Ziselsberger, guerre civili, crisi economiche e, non ultima, la pandemia hanno reso il futuro di milioni di bambini in tutto il mondo ancora più incerto. Molti bambini nei Paesi dell’Europa orientale non hanno l’essenziale, come cibo e protezione dal freddo, ma anche opportunità educative. “Da più di 30 anni l’azione di sostegno economico verso l’Est della diocesi (Osthilfe) di St. Pölten sostiene numerose istituzioni ecclesiastiche nei Paesi dell’ex blocco orientale con attività pastorali e sociali”, ha riferito Axel Isenbart, funzionario della diocesi di St. Pölten. Nelle zone di guerra dell’Ucraina orientale la situazione sociale della popolazione è resa ancora più difficile dalla pandemia. Alle popolazioni mancano cibo e sicurezza: in Ucraina ci sono circa due milioni di sfollati interni a causa della guerra. Anche in Albania molte famiglie vivono molto al di sotto della soglia di povertà, in condizioni precarie, per lo più senza acqua, elettricità o servizi igienici adeguati. “Molti bambini non hanno buone possibilità di crescere bene e in salute, anche se vivono in Europa”, ha affermato Ziselsberger. La Caritas della diocesi di St. Pölten finanzia, tra l’altro, il Centro per l’infanzia Eden in Albania. “Lì si crea un ambiente in cui i bambini trovano un rifugio sicuro, possono imparare in modo concentrato e apprendere abilità importanti per la vita”, ha evidenziato Ziselsberger.

Massimo Lavena